

se non sia opportuno, oltre che doveroso, chiedere la restituzione della medaglia d'argento per un ex combattente che, ormai da anni, è cittadino italiano a tutti gli effetti. (3-05897)

**INTERROGAZIONE
A RISPOSTA IN COMMISSIONE**

PAMPO. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

il personale postelegrafonico è stato regolato dalle norme di diritto pubblico sino all'entrata in vigore della legge 29 gennaio 1994, n. 71, allorquando l'azienda delle Poste e delle telecomunicazioni è stata trasformata in ente pubblico economico, a sua volta modificato in Società per Azioni a decorrere dal 28 febbraio 1998;

l'organico delle Poste, ridotto dopo le due trasformazioni da 225.000 a circa 170.000 unità, è ancora legato, forse a torto, a ruoli, anzianità, concorsi, graduatorie, ecc. e mal recepisce promozioni, scavalcamenti, avanzamenti che la Società per Azioni può in deroga alle vecchie norme pubbliche, affidare mansioni che ritiene più opportune per ottenere maggiore efficienza e migliori risultati di gestione;

come di sovente accade in tutti i campi succedono « sconvenienze » ed è utile riportare lo storico enunciato « in nome della patria e dell'onore si commentano i più atroci delitti » per quello che accade nella filiale di Fermo;

è possibile, infatti, considerare la gestione del personale, in quel territorio, clientelare, partigiana e spregiudicata;

in quell'ambito, personale di livello inferiore sostituisce quello superiore, senza aver accertato capacità e professionalità adeguate, al solo scopo di precostituire situazioni da invocare per l'esercizio delle mansioni superiori, mentre all'opposto,

personale ritenuto idoneo per espletare funzioni particolari, viene inspiegabilmente sacrificato e spesso anche mortificato;

tale andazzo fa supporre l'esistenza di protezioni sia in favore e dei beneficiati e sia a favore del direttore di filiale, consapevole di essere ormai immune da qualsiasi sanzione —;

quando sarà disposta una sollecita e puntuale verifica sulla gestione del personale in quella filiale;

quali i provvedimenti sanzionatori a carico dei responsabili si intendano assumere una volta accertati i fatti.

(5-07976)

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA SCRITTA**

ALOI e MALGIERI. — *Al Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica.* — Per sapere — premesso che:

recentemente è stata apposta una lapide all'università di Pisa con cui si è doverosamente ritenuto di onorare il filosofo Giovanni Gentile, laureato; professore e rettore presso la detta università, nei cui confronti non si può fare a meno di riconoscere che il padre dell'« Attualismo » è stato profondo innovatore del pensiero filosofico italiano, intellettuale ed infaticabile organizzatore di cultura sul piano nazionale e della sede universitaria pisana; il testo della lapide si conclude con uno strano « post scriptum », dove, esprimendosi valutazioni sul fascismo, si vuole coinvolgere, in termini di razzismo e di autoritarismo, in quanto « consapevole sostenitore », il Gentile, che non solo non accettò assolutamente l'assurda logica delle discriminazioni e persecuzioni, anzi si batté perché non venissero emarginati e discri-